

Record di proposte dalla deputata Malavenda (quasi trentamila), seguita dalla Pivetti (seicento)

Bicamerale, 42mila emendamenti Sarà ascoltato soltanto Cossiga

D'Alema dice no alla richiesta di Forza Italia di mettere al primo punto del calendario le modifiche sulla giustizia e scherza sullo scontro con Berlusconi: «È l'editore dei miei libri». E il Cavaliere: «Su Di Pietro non ce l'avevo col leader Pds».

Agosto di «studio» per i quattro relatori

«Arriverci a settembre». La Bicamerale ha chiuso la sua prima fase, ma per i quattro relatori della commissione l'agosto non sarà molto rilassante, vista la mole di emendamenti da studiare. Compiti delle vacanze pesantissimi dunque per Ida Dentamaro (parlamento), Marco Boato (giustizia), Francesco D'Onofrio (forma di stato e federalismo), Cesare Salvi (forma di governo). Ai quattro, su proposta di Marco Boato, spetterà studiare gli emendamenti di propria competenza, mettendo in evidenza i problemi politici più significativi ed accorpando in base a questi gli emendamenti. Sempre ai relatori spetterà il compito di cercare un'intesa coi vari gruppi sui punti più controversi per arrivare a una mediazione. Giovedì 4 settembre essi riferiranno all'Ufficio di presidenza il risultato dell'istruttoria in una riunione fiume (già convocata dalle 10 alle 17). Se le proposte di riformulazione verranno accettate dalla commissione, tutti gli altri emendamenti decadranno automaticamente. Mercoledì 10 settembre seduta plenaria: i settanta cominciano l'esame e il voto degli emendamenti. Esclusa la possibilità (fatta eccezione per Cossiga) che tutti i presentatori dei 42mila emendamenti si presentino per illustrarli. Solo memorie scritte. Alla fine di ottobre in teoria tutto dovrebbe tornare in aula, prima alla Camera, poi al Senato. Ma poiché c'è la concomitanza con la sessione di bilancio la Camera potrebbe avviare il dibattito generale e rinviare l'esame degli articoli a gennaio. Secondo Marco Boato la vera discussione in aula a Montecitorio dovrebbe cominciare con il nuovo anno e concludersi entro febbraio.

ROMA. «Ne avevo previsti 50mila, ho sbagliato di poco...». Così, lasciando la Sala della Regina, il presidente D'Alema commenta laconico la valanga di emendamenti (42 mila) piovuti sui testi della Bicamerale. Quasi 30mila li ha presentati da sola Mara Malavenda, del gruppo misto, la deputata Cobas che ha dovuto ricorrere a un furgone per consegnarli tutti a Montecitorio. Più di 7 mila sono emendamenti individuali (600 dalla sola Irene Pivetti e 600 da singoli parlamentari della Sinistra democratica). «Da parte della Malavenda e della Lega - osserva D'Alema - c'è un evidente intento ostruzionistico. E anche in qualcuno degli altri...». Gli emendamenti di gruppo, Lega esclusa, sono «appena» 1.347: Forza Italia ne ha presentati 500, 400 Alleanza Nazionale, 150 Rifondazione comunista, 100 Rinnovamento Italiano, 79 i Verdi, 48 i Popolari, 40 Sd, 15 i Comunisti unitari, 10 il Ccd, 5 i Cristiano-sociali. Comunque l'arriverci a settembre avviene in un clima di grande distensione, con scambi di cortesia tra D'Alema e il Cavaliere («È l'editore dei miei libri» ricorda il presidente della Bicamerale). Anche se Forza Italia insiste, attraverso Giuliano Urbani e lo stesso Berlusconi, per ripartire dalla giustizia invertendo il calendario. «Quando abbiamo consentito a lasciare per ultimo que-

sto argomento, siamo arrivati a un esito catastrofico» dice il leader del Polo. Proposta respinta, anche se D'Alema ha assicurato tempi certi per ogni argomento. L'altro destinatario di cortesia è Cossiga. Per lui si farà l'unica eccezione alla regola di non ascoltare i presentatori di emendamenti: «Per un gesto di rispetto e di garbo istituzionale verso un ex capo dello Stato» spiega D'Alema. Vediamo in estrema sintesi gli emendamenti dei gruppi. **Sinistra democratica (40)**: si va dal rafforzamento dei poteri del primo ministro all'ampliamento delle competenze delle regioni, al Senato a composizione variabile, al Csm unico per giudici e pubblici ministeri. **Forza Italia (500)**: più poteri al capo dello Stato; abbassamento a 700 mila firme per i referendum; partecipazione dei presidenti delle regioni alle decisioni del Senato sulle autonomie, e loro elezione diretta; netta separazione delle carriere fra giudici e pm. **Alleanza Nazionale (400)**: più poteri al capo dello Stato, restituzione delle funzioni giurisdizionali a Consiglio di Stato e Corte dei Conti; separazione delle carriere giudici-pm. **Lega Nord (3.500)**: referendum per autodeterminazione e secessione; massimo del 15% di trasferimenti dalle regioni allo Stato; competenze statali limitate a

esteri, moneta e difesa; separazione delle carriere con elezione popolare dei pm sul modello americano. **Ppi (48)**: ammorbidimento del semi-presidenzialismo; restituzione al Senato del voto di fiducia. **Csm** distinto per giudici e pm. **Ccd (10)**: elezione contestuale di senatori e consiglieri regionali; divieto per i magistrati di fare politica. **Rifondazione (150)**: premiato «dolce» o in subordine meno poteri al capo dello Stato; monocameralismo o in alternativa più differenze fra Camera e Senato; no alla separazione delle carriere e alle sezioni distinte del Csm; soppressione dell'articolo 56 che stabilisce la prevalenza dei privati sul pubblico nelle funzioni amministrative. **Rinnovamento italiano (100)**: più poteri al capo dello Stato; introduzione in costituzione del doppio turno nei collegi (emendamenti sottoscritti anche da diversi pidessini tra i quali Achille Occhetto e Claudio Petruccioli, e Willer Bordon di Ud); Senato federale; separazione delle funzioni giudici-pm. Infine i «dieteristi» Veltri e Orlando ripresentano l'emendamento per consentire anche ai semplici cittadini, purché raccolgano 200 mila firme, di presentare candidature per il Quirinale.

Roberto Carollo

L'intervista Parla l'avvocato che l'Ulivo schiera contro il "polista" Signorini

Pericu: «Mi ispirerò alla moralità del sindaco Sansa ma Genova deve affrontare la sfida dell'innovazione»

L'identikit politico: «Sono un socialista in senso storico, impegnato nella "Cosa 2". La parola d'ordine: «Progettualità. È quella che è mancata all'attuale giunta, nonostante i meriti nella moralizzazione della vita pubblica». Su Di Pietro: «Ben venga il suo aiuto...».

GENOVA. Dal suo studio Giuseppe Pericu guarda il mare. E il mare diventerà il nuovo orizzonte di rilancio di Genova, delle sue vocazioni, delle sue culture. Parola di candidato a sindaco. Pericu, 60 anni, avvocato di grido e docente di diritto amministrativo alla Statale di Milano è stato scelto dall'Ulivo genovese per le elezioni amministrative di novembre. **Avvocato Pericu, dopo una breve esperienza in Parlamento con i Progressisti, non si ricandida. Ora ritorna alla politica. Come mai?** «Dopo due anni di esperienza di deputato effettivamente ho pensato di ritirarmi perché mi sembrava che la mia attività parlamentare fosse scarsamente conclusiva e non pensavo ad altre occasioni. Quando l'Ulivo si è rivolto a me ero titubante, preoccupato di un lavoro così assorbente che avrebbe cancellato la mole delle mie relazioni. Alla fine ho detto di sì. Il perché è difficile da capirsi, rientra nei miei meandri psicologici. Diciamo che sono spinto dall'idea di far qualcosa per la mia città e di mettere a frutto la mia esperienza professionale...».

Lei si dichiara socialista, in senso storico. Etichetta scomoda o patrimonio da salvaguardare? «Un patrimonio importantissimo da salvaguardare. Sono stato iscritto al Psi negli anni '70, poi sono uscito, ma sono sempre rimasto riformista. Il socialismo riformista ha determinato l'evoluzione dell'Europa occidentale, il problema adesso è il suo aggiornamento. Non a caso mi sono pronunciato a favore della cosiddetta «Cosa 2». Il mio modello è Tony Blair. Ha il pregio di non avere preconcetti ideologici, non ha risposte preconfezionate per i problemi che emergono, ma si muove per trovare le soluzioni più opportune nell'ambito del rispetto di alcuni valori di fondo». **E come giudica lo stato attuale dell'Ulivo?** «Raggiunti risultati molti buoni ora avrebbe bisogno di un processo riformatore più accentratore e accelerato soprattutto nelle privatizzazioni e nella presenza della pubblica amministrazione». **Antonio Di Pietro farà la campagna elettorale a sostegno dei**

candidati sindacali dell'Ulivo. Come lo accoglierà? «La sua presenza mi sembra indubbiamente utile. Sarà uno scontro duro e aspro col candidato del Polo, Ugo Signorini, dunque gliene sarò grato e mi darà una mano». **Si trova a raccogliere l'eredità di Adriano Sansa, un'eredità scomoda per le polemiche che hanno portato alla mancata riconferma dell'attuale sindaco. Come si pone rispetto all'operato della giunta Sansa?** «In una posizione di sostanziale continuità. La maggioranza politica che sosteneva Sansa ha proposto, in maniera allargata, la mia candidatura. Penso che il passaggio dalla giunta Sansa ad una nuova giunta debba essere un passaggio verso l'innovazione. Sansa ho ottenuto ottimi risultati nell'atteggiamento di moralizzazione della pubblica amministrazione, ma certamente sono mancati altri elementi. Si è avuta lentezza nei procedimenti amministrativi, scarsa capacità progettuale per lo sviluppo della città e difficili rapporti esterni...».

Con Sansa lei ha parlato dopo la sua candidatura? «No, ci siamo reciprocamente cercati senza trovarci». **L'accusa principale rivolta all'attuale sindaco è quella di non aver rappresentato a sufficienza l'immagine di cambiamento di Genova. Lei ha una chiave di volta per rilanciare la città?** «È un impegno prioritario per il sindaco. Stiamo definendo un percorso ben delineato che ha già una sua logica di fondo: superare la scarsa progettualità. Ma la progettualità non è patrimonio di un singolo, bensì di una serie di rapporti e relazioni che coinvolgono le energie della città». **Dunque che sindaco sarà lei, se sarà eletto?** «Il sindaco deve essere uno che coordina il gioco di squadra, che si fida dei collaboratori, degli assessori, dei consiglieri. Al sindaco spetta la direzione dell'istituzione simbolo che è nel cuore della gente». **Si ha l'idea che Genova sia un po' distaccata dalle altre metropoli, che la sua cultura fonda-**

mentalmente marittima non sia trasmissibile a livello nazionale. Lei ha un progetto di rilancio? «C'è un forte riconoscimento delle capacità professionali dei genovesi, non c'è invece un riconoscimento delle peculiarità culturali genovesi. In questo caso, partendo dalla proposta di fare Genova capitale della cultura nel 2001, dobbiamo indubbiamente guardare al mare. Siamo una città che ha poco spazio sulla terra, è tutta sul mare e il mare è una finestra sul mondo che dobbiamo ancora di più aprire». **Sansa accusa i partiti di voler riprendere il potere. Che rapporti avrà con le forze politiche del centro-sinistra?** «Deve esserci un rapporto di massima collaborazione nella netta distinzione dei ruoli. Sansa stesso è stato scelto a suo tempo dai partiti. Con i partiti occorre confrontarsi sulle scelte della città. Le proposte migliori non scaturiscono da un percorso solitario, ma da un ampio concorso di idee».

Marco Ferrari

Francesco Riccio, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Arca partecipa commosso al dolore di Silvio Massaro per la prematura scomparsa della figlia

ARIANNA

Roma, 1 agosto 1997

L'Amministratore Delegato Italo Prato a nome dell'amministrazione tutta dell'Arca esprime il più profondo cordoglio alla famiglia Massaro per la tragica scomparsa di

ARIANNA

Roma, 1 agosto 1997

Raffaele Petrassi, Duilio Azzellino, Patrizia Motta, Mario Sessa, Massimo Carlizza, Marco del Tordello esprimono a Silvio Massaro la loro commossa partecipazione al gravissimo lutto che l'ha colpito per l'improvvisa morte della giovane figlia

ARIANNA

Roma, 1 agosto 1997

Direnti e Dipendenti dell'Unità Spa sono vicini alla famiglia Massaro per la perdita della cara

ARIANNA

Roma, 1 agosto 1997

La moglie, commossa per la partecipazione al suo dolore per la perdita del suo caro

GIOVANNI GRASSI

ringrazia i compagni, gli amici e quanti lo hanno voluto ricordare. Milano, 1 agosto 1997

L'Unità di Base del Pds e la sezione dell'Anpi di Induno Olona sono vicini al dolore della moglie Angela e della figlia Nadia per la morte di

LUIGI LUCCHINA (Presidente dell'Anpi)

Induno Olona (Va), 1 agosto 1997

1/8/95 1/8/97 Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI MAGGI

Ex-Sindaco di S. Martino Siccomario

icompani e gli amici che l'hanno conosciuto e stimato lo ricordano con immutato affetto. S. Martino Siccomario, 1 agosto 1997

L'UNITA' VACANZE
MI LANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810
E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

Regione Emilia Romagna
Azienda Unita Sanitaria Locale di Modena
Servizio Provveditorato - Economato
Bando di Gara - Rettifica e Riapertura termini
Il bando di gara relativo alla licitazione privata per la fornitura di materiale, in Tnt e non, per Sala operatoria, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 132/150 del 11.07.97 e sulla G.U. della Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni n. 165 del 17.07.97 è così modificato: a) Vengono annullati i lotti n. 26 e n. 22. Pertanto i lotti si riducono a n. 26. Il nuovo importo presunto diventa L. 775.760.00 + Iva. b) Il nuovo termine per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato per le ore 12 del 22 agosto 1997. Rimangono invariate tutte le altre parti del precedente bando di gara. Per informazioni e ritiro dell'elenco dei prodotti rimasti in gara rivolgersi al Dr. Cavaliere (Tel. 059/435914) e/o Dr.ssa Tassi (Tel. 059/435912).
IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Roberto Rubbiani

Una trappola in Multiproprietà
La "Olivieri Spa" rischia di fallire e di lasciare nei guai più di ottomila famiglie, che hanno pagato regolarmente ma non hanno ancora avuto il titolo d'acquisto. In alternativa chiede altri 15 milioni a testa. Le associazioni a cui rivolgersi.
IL SALVAGENTE
IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1997

Festa Provinciale de l'Unità
NAPOLI
1° premio AR 751 3° premio AF 378
2° premio AN 977 4° premio AO 082

Questa settimana in edicola con AVVENIMENTI

Manos Limpias

In Cd i ritmi e i canti dei più originali gruppi musicali

Musica etnica del festival di Tarquinia

NOTTURNO ETRUSCO

AVVENIMENTI

Avvenimenti con CD lire 6.500 - Avvenimenti senza CD lire 4.500